

# La caccia dei medici-segugio missione anti ictus tra anziani

In provincia 450 casi in un anno, la neurologa Donata Guidetti: «Andiamo noi tra la gente per gli screening»

Simona Segalini  
simona.segalini@liberta.it

## PIACENZA

● Prima a Piacenza, poi a Castelsangiovanni e a Caorso. E non è finita qui. Il tour dell'équipe di Neurologia dell'Ausl di Piacenza, integrata dalla professionalità di una cardiologa (Giulia Bolognesi) era partito in collaborazione con la Camera del lavoro di Piacenza, nelle cui sedi periferiche medici e infermieri si sono fino a oggi recati per effettuare quegli screening domiciliari

# 50%

Un malato su due, colpito da ictus, resta purtroppo disabile a vari livelli di gravità

E' la "settimana del cervello" dedicata alla prevenzione

I volontari di Alice saranno presenti al Polichirurgico

che hanno fornito esiti inaspettati tra i pensionati. «Abbiamo purtroppo, o per fortuna - spiega la dottoressa Donata Guidetti, primaria del reparto di Neurologia dell'Ausl di Piacenza - trovato diversi casi da tenere monitorati e che, in assenza di questa ampia azione di prevenzione, non sarebbero emersi». La settimana in corso è la "settimana del cervello", dedicata alla sensibilizzazione e prevenzione dell'ictus, svolta in collaborazione con l'associazione per la lotta all'ictus cerebrale Alice. Guidetti spiega che «per la prevenzione, ogni anno, insieme ad Alice, l'Ausl monitora i soggetti più vulnerabili, portando la prevenzione in piazza Cavalli, attraverso un calcolo del rischio basato sui maggiori fattori. Inoltre, facciamo i doppler, fino a 70 in una sola giornata, e i prelievi del sangue. Non dimentichiamo però che, per quanto la prevenzione sia una missione, ci sono due fattori di rischio, l'età e la familiarità, che non sono rimediabili. L'ictus è una patologia dell'anziano, mentre gli ictus in età giovanile sono sempre correlati a precisi fattori di rischio. Qui a Piacenza, nello specifico, arriviamo a contare circa 450 ictus all'anno. Va sottolineato che la mortalità, benché diminuita anche grazie alla presenza delle "stroke unit", resta alta. Tuttavia



La primaria Donata Guidetti al centro (con mascherina verde) e l'équipe

l'ictus rimane saldamente il primo motivo di disabilità nell'adulto che colpisce, con variabile gravità, il 50% di chi ne è vittima. Purtroppo, e questo è un punto delicato, ancora troppi pazienti arrivano in ospedale in ritardo, soprattutto chi sta avvicinandosi a piccoli ictus. Arrivare 4-6 ore dopo l'evento impedisce ai pazienti di potersi sottoporre alla trombolisi, l'infusione in vena di un farmaco che riesce spesso a sciogliere i trombi che chiudono le arterie e quindi prevenire l'ischemia cerebrale e la disabilità». Dall'associazione Alice la presidente Annamaria Barbieri rilancia: «La nostra associazione vuole fare prevenzione e dire alla gente di chiamare immediatamente il 118 se avverte un sintomo. Ecco "il tempo è cervello". Se si risparmia tempo, una terapia è possibile perché, ribadiamolo, con l'ictus non si scherza: si trat-

ta infatti della terza causa di morte dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie: il 10-12% di tutti i decessi per anno si verifica dopo un ictus e rappresenta la principale causa d'invalidità. Alice propone tante iniziative: un laboratorio creativo dove, due volte alla settimana, lunedì e giovedì dalle 15 alle 17, facciamo attività motoria con le persone colpite da ictus. È un modo per dare sollievo alle famiglie e per ridare socialità ai pazienti. In questo caso ci facciamo aiutare da una logopedista, un fisioterapista e un neuropsicologo. Inoltre, offriamo anche un trasporto a chi non ha familiari disponibili e effettuiamo diversi screening». Alice sarà presente con un banchetto, al primo piano del Polichirurgico (ospedale di Piacenza) per tutta la durata della Settimana del cervello, dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18.30.